

## IL FATTO Dopo la presentazione del rapporto Rota un faccia a faccia all'Unione Industriale

# La replica delle imprese dopo la "bocciatura"

## «Noi stiamo bene, manca strategia politica»

→ Il rapporto Rota ha stroncato Torino, evidenziando particolari criticità nel terziario, così gli industriali provano a ribattere, sottolineando invece i punti favorevoli e cogliendo l'occasione per denunciare, comunque, quella che viene giudicata una mancanza di visione da parte del sistema politico. Punti favorevoli, si diceva, che arrivano in particolare dal comparto dei servizi, uno dei piloni portanti dell'economia piemontese che dà lavoro ad oltre il 60% degli addetti regionali e produce circa il 70% del valore aggiunto. E proprio su questo ambito ci si è confrontati all'Unione Industriale di Torino

tra le imprese di servizi. «È molto importante che per la prima volta nella nostra città vi sia un'attenzione particolare a questo mondo - ha detto Giovanni Fracasso, presidente del SeTI - perché nel nostro territorio esiste una cultura dei servizi molto avanzata ed è il momento di fare chiarezza sulla direzione da prendere, sulle strategie, sulla governance e sul futuro del nostro ambito».

Tra i settori principali si evidenziano soprattutto il commercio e i servizi alle imprese, che rispettivamente impiegano il 17,4 ed il 13,2% degli addetti, generando il 10,5 ed il 9,2% del valore ag-

giunto creato nel territorio. Il turismo, invece, impiega il 6% dei lavoratori del territorio, anche se il valore aggiunto è poco sotto al 3%. «Il rapporto - ha spiegato Luca Tonelli, presidente Gta dell'Unione Industriale di Torino, che rappresenta la filiera turistica della città metropolitana - delinea in modo emblematico una debolezza grave di vision strategica: abbiamo bisogno da subito di un piano strategico chiaro e condiviso sul futuro turistico e ricettivo di Torino». La categoria degli "altri servizi" comprende principalmente due settori: sanità e finanza. «Le imprese del mio gruppo - ha com-

mentato Umberto Diamante, presidente dei Servizi Ambientali Integrati dell'Unione Industriale - sono capaci di occupare, in potenza, oltre 2,5 milioni di persone: abbiamo bisogno di essere ben valorizzati perché possiamo dare un contributo importante al nostro Paese».

«Torino - ha concluso invece Luca Davico, uno degli autori del rapporto Rota - sta ancora scontando il decennio di grave crisi che l'ha colpita, e per questa ragione il settore dei servizi viaggia su una ripresa più lenta ma presenta alcuni punti di forza peculiari e molto significativi».

[l.d.p.]

